

L'incontro con il pontefice è avvenuto in San Pietro dopo la presentazione del libro sul cardinale Celso Costantini

Il Papa parla con i pellegrini pordenonesi «Venni a San Vito, mi piacerebbe tornarci»

LA TRASFERITA

ENRILISETTO

«**S**iete di Pordenone? Prima di essere Papa sono stato a San Vito al Tagliamento». Così Francesco si è rivolto a monsignor Bruno Fabio Pighin quando, dopo l'udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro, ha presentato i pellegrini pordenonesi a Roma. «Santità, deve tornare!», ha aggiunto il sacerdote; «Se Dio vuole. Ci tornerei volentieri», ha risposto il pontefice.

Papa Francesco faceva riferimento alla coppia di amici che abita a San Vito al Tagliamento. Nel 1976 in Argentina era superiore provinciale

dei gesuiti: salvò gli sposi, assieme alla figlia, sottraendoli alla dittatura che li voleva imprigionare e riuscendo a farli imbarcare verso l'Italia. Nel gennaio 1977 Bergoglio aveva incontrato la coppia a San Vito. S'era fermato per la notte nella loro casa. Una forte scossa di terremoto lo aveva costretto a correre in strada, dove si era messo a guidare le preghiere della gente.

Si è conclusa così la trasferta romana di un centinaio di pordenonesi per la presentazione del libro di monsignor Pighin "Il cardinale Celso Costantini tra memoria e profezia" (Marcianum Press, 2019), evento al quale erano accreditati 54 ambasciatori e 15 cardinali: doveva tenersi nell'aula magna della pontificia università Urbaniana, ma è stato rinviato a causa dell'e-

mergenza coronavirus. Il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin ha incontrato in forma privata la comitiva ribadendo gli effetti positivi dell'accordo tra la Santa Sede e la Cina, di cui parlerà pubblicamente quando la presentazione verrà riprogrammata.

L'altra mattina i pordenonesi hanno partecipato a una messa concelebrata alla cattedra di San Pietro dall'arciprete della Basilica Angelo Comastri, dall'elemosiniere del Papa cardinale Konrad Krajewski e dal vescovo di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini. Subito dopo, il trasferimento in piazza San Pietro per la prima udienza esterna di quest'anno del Pontefice.

Papa Francesco ha chiesto il motivo della presenza del

gruppo e si è intrattenuto con alcuni pellegrini. Ad una bambina di Casarsa che proprio mercoledì compiva dieci anni ha detto «Ti faccio un regalo» e le ha donato la sua personale corona del rosario. Quindi il dialogo con monsignor Bruno Fabio Pighin al quale ha rievocato la sua "escursione" di oltre quarant'anni fa a San Vito al Tagliamento. «Era di buon umore, sorridente», ricorda il sacerdote che ha invitato papa Francesco a ritornare: «Se Dio vuole. Ci tornerei volentieri», ha risposto prima di congedarsi.

Quella di mercoledì è stata l'ultima uscita pubblica del pontefice. Subito dopo, infatti, l'agenda è stata cambiata «per cautela a causa di una "lieve indisposizione"». È quella che ha indotto il Papa a non recarsi ieri in Laterano per la liturgia penitenziale con il clero romano. —



Il Papa con i fedeli pordenonesi e il vescovo Giuseppe Pellegrini



Il Papa con altri pordenonesi. A sinistra, monsignor Bruno Fabio Pighin

